



condizionava all'uso delle ruote. I benpensanti ci definivano drogati.

Un amico, noto medico chirurgo, che mi scopri al bordo della Valassina in mutandine mentre mi guardavo una vescica al piede, considerandomi degenerato, mi tolse il saluto. Eppure avrei voluto dirgli: ma venga anche lei, professore, a beneficiare della più valida ed economica medicina di questo mondo!

Quale miglior veicolo poteva esserci per chiamare a raccolta gli amanti del moto di un giornale senza pretese? Diedi così vita al VAI, che diventò subito il vessillo di chi trovava nel moto un nuovo modo di vivere in buona salute. Così, di mese in mese, si estesero in tutta Italia a ragnatela gli itinerari delle "non competitive" (fu un mio parto questa definizione, come l'adozione del passo libero). Gli addetti diventarono in un anno decine di migliaia. Era il 1971.

Mi piovevano a casa pacchi di lettere da ogni dove, con proposte, richieste, raccomandazioni, notizie, oltre a manifestazioni di stima e di solidarietà.

Finii col trovarmi fra le mani un organismo tale che se l'avessi strumentalizzato mi avrebbe fruttato un sacco di quattrini. Ma come poteva un uomo che amava il suo prossimo tradire i suoi ideali? Come poteva deludere chi vedeva in lui l'esempio, il pungolo, l'animatore?

Per evitare di trovarmi al vertice di un'organizzazione che non volevo gestire per ragioni di coerenza democratica e morale, il 4 dicembre '73 diedi vita al VAI CLUB D'ITALIA, un assieme di associazioni che dovevano avere lo scopo di propagandare e coordinare il moto con le non competitive. Ma le cose non cambiarono. Anzi, nella mia veste di organizzatore ed ideatore di VAI, venivo ad avere nelle mie mani le fila di un movimento di proporzioni inimmaginabili senza una struttura con norme elettorali che ne legalizzassero l'esistenza. Quando organizzai la Stramilano e la Marcia Nazionale dell'Amicizia, che mosse centomila persone in 52 città d'Italia nello stesso giorno ed alla medesima ora, ebbi il forte impatto con i partiti politici di ogni tendenza che in vario modo

cercarono di adescarmi o di screditare la mia opera. Un uomo che aveva il potere di muovere le masse, sia pure per ragioni sportive ed umanitarie, costituiva un ottimo veicolo per strumentalizzare sia propagandisticamente, sia economicamente, una moltitudine di persone per bene che altrimenti non sarebbe stato possibile intruppare o irretire.

A distanza di tredici anni posso rendere pubbliche le sconcertanti proposte che mi furono avanzate affinché mi legassi a certi carri di partito. Mi fu garantita anche la certezza di arrivare al Parlamento come Deputato se avessi... collaborato.

L'8 febbraio '74, con l'intento di legalizzare la struttura del VAI CLUB ITALIA, convocai un buon numero di rappresentanti di società interessate alla prima assemblea presso il Teatro delle Erbe a Milano. Doveva essere il primo passo per la costituzione di una Federazione e per non ostentare meriti, evitai ogni incarico di primo piano. Risultò presidente Ugo Alberico, stimata persona ma completamente estranea al mondo delle marce.

Per dieci mesi ancora, con l'aiuto di pochi amici, riuscii a dar vita ad una organizzazione di livello nazionale e ad un calendario delle marce che pubblicavo su VAI. Mi ero oramai buttato con entusiasmo in questa iniziativa per la diffusione dello sport popolare, e tra la rivista VAI, l'organizzazione di marce, viaggi di propaganda in tutta Italia, dissipai in breve tempo un vero e proprio patrimonio. Eppure ci fu chi ebbe a dire che speculavo sulle non competitive.

In sostanza continuai a tirare un grosso carro subendone il carico con molti oneri, senza il confortevole appoggio di una struttura federale.

Finalmente, maturati i tempi, sabato 30 novembre '74 convocai nel salone parrocchiale di S. Angela Merici di Milano l'assemblea delle società affiliate al VAI CLUB ITALIA per l'elezione del primo consiglio nazionale della FIASP. Su mia spontanea richiesta ero stato escluso dalla lista dei candidati e dalla platea applaudii il consiglio appena eletto, che si era schierato sul palcoscenico.

Fu un giorno memorabile in cui vidi coronato il mio sogno. In quel momento di entusiasmo non immaginavo che la vita del neo consiglio sarebbe stata brevissima. Pochi mesi dopo infatti fui chiamato di fretta e coralmemente ad assumere la carica di presidente nazionale in sostituzione del mio predecessore che era stato indotto a presentare le dimissioni.

Mi rimboccai le maniche e per anni cercai di fare del mio meglio, a favore delle persone per bene che credono negli ideali semplici e buoni della FIASP.

Il tempo mi ha dato ragione. Il testimone di questa lunga staffetta è passato in buone mani. All'amico Croci l'augurio più fervido di buon lavoro con tutta la mia riconoscenza.

RENATO CEPPARO

#### SPORTINSIEME

notiziario bimestrale della FIASP Federazione Italiana Amatori Sport Popolari, membro della IVV - Federazione Internazionale Sport Popolari

Direttore responsabile Celestino Croci

Redattore capo: Rolando Cardenà

Comitato di redazione: Pietro Alfonsi, Michele Calderara, Ettore Cappelletti, Paolo Quadraroli, Diego Rebez

Grafica: Arturo Maestri

Editrice: FIASP - via A. Barelli 1 - Milano

Direzione, redazione, amministrazione: c/o FIASP - via Armida Barelli 1 - 20148 Milano - tel. (02) 4080136

Stampa: Industria tipografica A. Cordani s.p.a., Milano

Concessionaria per la pubblicità: Antonio Cordani s.p.a. - via Donatello 36 - 20131 Milano - tel. 2365144

Spedizione in abbonamento postale, gruppo IV/70.

Autorizzazione del tribunale di Milano n° 293 dell'11-8-1983. Pubblicità inferiore ai 70%. Proprietà riservata. È vietata la riproduzione di testi e fotografie senza il consenso della direzione.

# COSÌ È.....

Nel saluto di fine anno il Presidente Federale chiude con l'invito ad un autoesame. Il suo pensiero era rivolto a chi, adducendo scuse o formulando accuse, questo esame non lo aveva fatto.

I frutti sono presto maturati.

Alla 12ª Avisada di RHO ero in servizio con altri Commissari intento a "... sobbarcarmi in una fatica contabile e di timbratura..." quando sono stato aggredito verbalmente da un gruppetto di marciatori. Reclamavano la timbratura per la presenza e per i km., con tanto di cartellino, relativamente alla marcia fatta a Vittorio Veneto, organizzata dal G.P. Domo affiliato al C.P. di Treviso. Le accuse, a sostegno delle loro richieste erano di pura marca trevisana. Avevano sentito quella campana, sentendo l'altra si sono calmati e scusati. Quanti altri marciatori sono andati e si sentono in rotta con la "FIASP di Milano"? Per loro e per tutti coloro che partecipando alle marce in calendario nella provincia di Treviso, non riceveranno l'omologazione, è necessario ristabilire le verità.

La sigla F.I.A.S.P. significa Federazione Italiana Amatori Sport Popolari. Italiana quindi e non milanese. Chiunque entri a far parte di una federazione lo fa liberamente, ma l'ingresso comporta il RISPETTO ASSOLUTO di tutte le norme e mai l'accettazione con riserva e/o secondo i propri comodi o necessità. MAI prese di posizione se prima non discusse.

Il 21/6/84 il C.P. di Treviso scrive: "... presa visione della circolare n. 2/84... ad unanimità è stato concordato di NON PRENDERE IN CONSIDERAZIONE la terza fascia delle quote alle manifestazioni...". Detta circolare prescrive che tutti i tesserati FIASP-IVV debbano avere uno sconto di lire 500 sulla quota senza riconoscimento. Cosa significa? Che ogni marciatore che sia iscritto alla Federazione, come singolo o che abbia le tessere del concorso IVV, fra i tanti vantaggi ha anche quello di uno sconto extra di lire 500 per ogni manifestazione omologata dal C.P. federati.

L'anno precedente ogni tesserato aveva avuto in assegnazione 10 buoni-sconto del valore di lire 500 cadauno che presentato al momento dell'iscrizione riduceva per pari importo il costo del cartellino. È evidente che per le società non corre nessuna differenza fra uno sconto in buoni ed uno sconto da applicare al momento dell'iscrizione o al momento della timbratura. Si può invece dire che mentre per il 1984 il marciatore aveva diritto a 10 bonifici oggi gode dello stesso sconto tutte le volte che partecipa. Quanti sono i marciatori che fanno solo 10 marce? e quanti invece quelli che ne fanno di più? il C.P. di Treviso si era posta questa domanda?! e ritornando più indietro si deve sapere che il C.P. di Treviso aveva UNO, dico un solo tesserato singolo. È evidente che la politica seguita da tale Comitato era da tempo solo e quella dei propri interessi, dimostrando ampiamente che dei marciatori aveva un concetto piuttosto basso e un disinteresse assoluto. E non solo si disinteressava dei marciatori ma anche degli organi centrali della FIASP; infatti alle lettere inviate anche a mezzo R.R.R. si degnava rispondere il 3/10 facendo presente che... "previo benessere dei gruppi sarà indetta l'Assemblea per il 9 novembre..." (cinque mesi dopo!) non dimenticando, bontà loro, di far pervenire, in caso positivo, l'invito ad alcuni rappresentanti del C.F. di "presenziare". In data 30 ottobre

venne fatto l'invito.

Il 9 novembre ai presenti convocati in assemblea veniva, in apertura, distribuito un documento senza firma e siglato: il Comitato Direttivo FIASP della Provincia di Treviso. In prima riga c'era scritto "Perché diciamo no alla quota sconto di lire 500 ai tesserati FIASP" ... e continuava "... finalmente siamo riusciti ad avere con noi i pezzi da novanta della FIASP di Milano... se va avanti così non serviranno gli ultimatum... a sobbarcarsi una fatica contabile e di timbratura... ciononostante gli allocchi (i marciatori n.d.r.) continuano a salassarsi per riempire tutti gli spazi della tuta con stemmi di MARCA TEDESCA... solo che guarda caso lo sconto lo dobbiamo praticare noi organizzatori... questa Federazione fantasma produce solo grida... di tali realtà noi dobbiamo tenere conto, ancor più di certe direttive di Milano... noi diciamo che la Provincia di Treviso si riconosce nella FIASP, ma riteniamo per noi vitale non aderire alle quote così dette (sic) della terza fascia..." (ossia lo sconto delle 500 lire n.d.r.).

Questo documento, ripeto, fu presentato all'inizio. UNA CHIARA MANOVRA DEMOCRATICA. L'intervento successivo di Scodeller e Pizzolotto, Consiglieri Federali del Veneto, di Radaelli Consigliere Federale e Gumieri, tesoriere, entrambi lombardi, protrattosi sino alle ore 23, e non 5 minuti come asserito da qualcuno, non portò a nulla di positivo. Forse perché i pezzi da novanta non erano tali e non erano tutti di Milano?!, tutto era già stato preordinato e previsto. Binario unico e ricusa totale.

Amico marciatore i commenti non servono; avrai le 500 lire di sconto e i riconoscimenti in tutta Italia meno che nella provincia di Treviso. Almeno per il momento, perché la Federazione sta già riordinando le fila. Radiati quei pochi, bisogna dire che le restanti società della provincia trevisana stanno rispondendo con sollecitudine, serietà e serenità, perché molto spesso non erano state interpellate ed avevano accettato o dovuto accettare quello che purtroppo veniva fatto anche in loro nome. Questi amici sono anche dei marciatori, perciò persone sane ed integre, qualcuno può deviare, ma serve anche questo, perché ribadisce ancora una volta, nel caso ce ne fosse bisogno, che le tresche non vanno d'accordo con le marce. I pezzi da novanta, gli ultimatum, gli sconti societari, le federazioni fantasma, sono troppo lontane da noi. Siamo persone alla buona che camminiamo per divertirci e stare sani e, a dispetto di chiunque, vogliamo restare tali. Amici lealisti della Provincia di Treviso è una prova anche per Voi, ma tutti noi marciatori vi siamo vicini ed abbiate tutta la nostra stima e simpatia.

Rolando Cardena

## Invito alla collaborazione

La collaborazione a Sportinsieme è gratuita e aperta a tutti. Invitiamo le società, i marciatori e i simpatizzanti a farci pervenire brevi scritti, foto e disegni (magari battute e vignette umoristiche) sui temi più vari, purché in sintonia con lo spirito che anima la Fiasp. Nei limiti dello spazio a disposizione, sarà data a ciascuno la più cordiale ospitalità.

# CARO MENNEA

Caro Mennea,

non sappiamo se siamo stati i soli, ma di sicuro, siamo stati tra i pochi che si sono rallegrati per la tua decisione di ritirarti dall'attività agonistica.

E ci siamo rallegrati soprattutto per la motivazione di fondo con cui hai spiegato la tua sofferta decisione: "L'atletica è diventata una macchina dove c'è sempre meno posto per l'umanità. Allo sport ho dedicato la mia giovinezza, gli anni più belli; ho ricevuto tanto, ma ho dovuto sopportare troppe rinunce, prima fra tutte quella di costruirmi una famiglia".

Dichiarazioni impressionanti per chi ha ancora a cuore i veri valori dell'uomo e che trovano conforto in quelle similari fatte, tempo addietro, anche da altri campioni.

Nel ritirarti, caro Mennea, hai affermato che vuoi ancora legare il tuo futuro allo sport ed hai espresso il comprensibile desiderio di mettere la tua esperienza a disposizione dei giovani.

Ma, poi, hai un po' offuscato e contraddetto questi nobili propositi, cercando di farti concedere un posto nel Consiglio della Fidal.

No, Petruzzo! Non cercare anche tu una poltrona! Non è in questo modo che potrai "insegnare" ai giovani e restare nel cuore degli sportivi italiani.

Ci resterai se saprai trasformarti da campione in sportivo, in un vero sportivo, che inserisca armonicamente la pratica sportiva nel contesto globale dei suoi vari impegni vitali, per conservare ed accrescere quell'umanità a cui tu ti riferisci.

Non seguire l'esempio di tanti tuoi illustri predecessori, che, una volta appese le scarpe al chiodo, non hanno saputo rientrare nella normalità della vita e si sono completamente "seduti" nel senso fisico e spirituale del termine, trasformandosi in pietosi "reperiti" pieni di nostalgia e rimpianti.

In questi ultimi tempi ti abbiamo più volte visto, in short televisivi, trotterellare tranquillamente in suggestivi ambienti naturali. Ecco, Mennea: vorremmo tanto che questa immagine illusoria si traducesse in un'effettiva pratica di vita.

Quanto bene faresti a tutto il mondo podistico, quale esempio daresti a tutti i giovani sportivi!

Insegnando loro che lo sport è soprattutto costume e stile di vita, scuola di formazione e di miglioramento di se stessi.

Ti aspettiamo: Petruzzo!

## L'ITALIA È FATTA (segue da pag. 1)

le proprie finalità".

È assurdo, quindi, l'atteggiamento preso dal Comitato di Treviso di obbligare le proprie Società a ribellarsi a decisioni prese dal Consiglio Federale travisandole con argomentazioni assurde, appropriandosi di un "potere in loco" per prendere decisioni in contrasto con quanto stabilito, accusandoci di voler "minare" l'esistenza delle Società.

La circolare 2/84 del 18 maggio 1984, nel stabilire le quote di iscrizione alle manifestazioni per il 1985, *aumentava di 500 lire le quote senza riconoscimento* (L. 1500 invece di L. 1000 per i Km. 12, L. 2000 invece di 1500 Km. 16 a 30 Km., L. 2500 da 31 a 50 Km.) concedendo lo sconto di L. 500 solo per i tesserati Fiasp e i possessori delle tessere IVV.

Questo provvedimento, preso nella riunione del Consiglio Federale del 12 maggio 1984, su suggerimento presentato da un rappresentante di Comitato Provinciale durante l'assemblea Nazionale di Mantova del 28 aprile, si prefiggeva e si prefigge questi scopi:

1°) Aumentando le quote senza riconoscimento si avvantaggiano le Società organizzatrici

2°) Favorendo i tesserati FIASP e i partecipanti ai Concorsi IVV (per le iscrizioni senza riconoscimento) si è voluto premiare chi aderendo alla FIASP partecipa alla sua vita, e chi frequenta assiduamente le nostre manifestazioni.

3°) Si pone un freno alle iscrizioni dei cosiddetti Gruppi fantasma che non potendo presentare le tessere FIASP e IVV pagano le iscrizioni senza riconoscimento 500 lire in più rispetto allo scorso anno.

Anche se dal lato organizzativo questa decisione poteva provocare qualche problema, del resto facilmente risolvibile con un po' di buona volontà, la presa di posizione del Comitato di Treviso è ingiustificata.

Del resto proprio questo Comitato in altre occasioni non ha fatto rispettare i Regolamenti con la scusante della situazione locale, provocando continue lamentele da parte dei Comitati Provinciali confinanti, ligi ai Regolamenti.

Abbiamo cercato di fare opera di convincimento, una nostra delegazione ha partecipato a una loro Assemblea il 9 novembre u.s. senza ottenere nulla perché era già sta-

to tutto stabilito, anzi l'accoglienza ricevuta è stata tutt'altro che buona.

Constatata l'inutilità dei nostri tentativi e di quelli del Presidente del Comitato regionale Veneto, con l'approvazione della Giunta Esecutiva riunitasi appositamente, si decideva di inviare a tutte le Società di Treviso, in data 17 novembre, una lettera dove si spiegava e si chiariva il concetto di quel provvedimento.

Nella stessa lettera si chiedeva, alle suddette Società, un'assicurazione scritta, da far pervenire in sede entro il 10 dicembre, che nelle loro manifestazioni venivano rispettate le quote stabilite nella Circolare 2/84, in caso contrario non sarebbero stati inviati i timbri per il Concorso IVV, ai sensi dell'Art. 4 dello Statuto ed in applicazione dell'Art. 9 V° Comma dello stesso Statuto.

In base alle risposte che abbiamo ricevuto agiremo di conseguenza, avvisando con volantini, e pubblicando su "Sportinsieme" quelle manifestazioni che non saranno valide per il concorso IVV.

Questa decisione ha avuto anche l'approvazione dei Rappresentanti di 15 Comitati provinciali e 3 Regionali presenti alla riunione del 16 dic. a S. Bonifacio di Verona. Mentre il Comitato Regionale veneto prenderà i provvedimenti del caso verso i responsabili del Comitato di Treviso, noi daremo tutte la nostra assistenza e disponibilità a quelle Società intenzionate a rispettare le nostre direttive.

Ritornando a quanto esposto all'inizio questo episodio ci fa riflettere:

— siamo sicuri di agire sempre nell'interesse comune?

— abbiamo consultato qualche volta lo Statuto specialmente per quanto riguarda gli Art. 1 - 2 - 3 - 4?

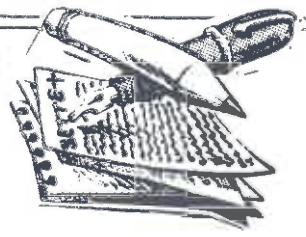
— far parte della FIASP comporta per ognuno dei doveri, ne siamo convinti?

— abbiamo le qualità adatte per farne parte? — poiché ognuno di noi sacrifica del tempo per svolgere i suoi compiti, è logico sciuparlo in diatribe inutili invece di lavorare di comune accordo?

— anche se alcune nostre idee non collimano con quelle degli altri, siamo disponibili a discuterle amichevolmente onde trovare la soluzione migliore?

Rispondendo, con onestà, a questi quesiti sapremo se siamo maturi e adatti a far parte della FIASP.

Croci Celestino



**CINQUE PIÙ** (per incoraggiamento) a CASSANO D'ADDA (30/9/84). Nobili i fini benefici della manifestazione, qualche miglioramento rispetto alla precedente edizione. Rifornimenti anche per gli ultimi, questa volta, e valida segnaletica. Distanze chilometriche a capocchia: tre minuti per fare mezzo km. e venti minuti allo stesso passo per il km. successivo. Percorso a tratti suggestivo. Qualche sorriso in più e maggior cordialità da parte di organizzatori serissimi ed impettiti non guasterebbe. Inesistenti spogliatoi e servizi. Fai tutto all'aperto. Ecologico, ma scomodo.

\* \* \*

**SETTE PIÙ** a BRESSANONE (6 e 7/10/1984). Hüber lascia il posto a Gasser ma il risultato non cambia. Rimane una delle più belle camminate d'Alto Adige. Intelligente l'abbinamento dei percorsi dove quello breve e facile accompagna fino all'ultimo chilometro quello lungo (che poi si diparte in impegnativi saliscendi con slalom tra le abetaie) permettendo così a gruppi e famiglie di procedere uniti il più possibile tra arte e natura a gogò. Superiori alla media per quantità, numero e qualità i quattro ristoranti sui 22 km, con una zuppa all'erba cipollina da ricordare. Signorile la medaglia. Servizi e spogliatoi alla casa ex-GIL efficienti. Arrivederci al 1985.

\* \* \*

**CINQUE E MEZZO** (di stima) a BOLZANO (21 e 22/10/1984). Brutto tonfo della "castagnata" già principessa incontrastata delle camminate alto-atesine. Caotica la situazione alla partenza (e menomale che non pioveva), dove più che alla marcia si pensava a preparare cibi e bevande per nulla a buon mercato. Manca perfino — dopo tanti anni — il solito tendone che faceva le veci degli spogliatoi per chi, sempre più numeroso, viene da lontano. Danno la colpa ai soliti ignoti che han fregato i bulloni. Segnaletica orizzontale carente specie nel tratto cittadino. Danno la colpa ai soliti ignoti che han fregato le frecce. Mo' si esagera, dico. Percorso nettamente peggiorato. Troppo asfalto e galleria di tutto pericolo da passare sul lungo. Danno la colpa ai contadini che non si vogliono far fregare l'uva. Sul corto alternativo, i 10 km. annunciati sono al massimo sei e mezzo, con gran gioia degli abbuffini di casa nostra che fan scorpacciata di percorsi per far invidia agli abbuffini rimasti a Milano mostrando loro tessere IVV salite in un giorno anche di settanta km. Anche la medaglia meno bella del solito. A Casari & Co. prova d'appello nel 1985. Se la meritano per quanto hanno fatto negli anni scorsi. Ma sarà decisiva per chi sino ad oggi è rimasto fedele negli anni alla Torggelewanderung.

\* \* \*

**SETTE** a SANGIANO (14/10/1984). Sempre troppo soli Reggiori, Larini e soci della Pro Loco (un'altra di quelle — poche, pochissime — che organizzano con coscienza), ma sempre più valida l'organizzazione del Picus che si conferma, non solo per i suoi tredici anni di vita, classica di tutto rispetto. L'alternanza splendida di opere d'arte (Santa Maria del Sasso, capolavoro ritrovato miracolosamente in un'Italia che dimentica e distrugge i suoi angoli di paradiso) e di delizie paesaggistiche, il nitore della me-

daglia che ogni anno richiama un monumento locale, i rifornimenti corretti ed indovinati, l'atmosfera di cordialità che sempre si crea tra partecipanti ed addetti, la segnaletica ora priva di pecche, i servizi sempre efficienti alla partenza, la brillante idea del pranzo comunitario a fine manifestazione che fa stare ancora assieme e cementa conoscenze ed amicizie, fanno della marcia del Picus uno degli appuntamenti da inserire in ogni agenda di marciatore.

\* \* \*

**SETTE** a TERMENO (27 e 28/10/1984). Fortunata la sua parte, ma la fortuna assiste solo chi merita, per il sole da favola ed il cielo di cobalto che l'hanno accompagnata sullo sfondo del più bel panorama autunnale di viti a perdita d'occhio di cui sia dato godere, la marcia è risultata anche tecnicamente di tutto rispetto, con validi ed impegnativi percorsi, con una medaglia che si aggiunge alla splendida serie di quelle che l'hanno preceduta tutte intese a ricordare la civiltà enoica, cardine dell'economia e della cultura locale. Accoglienza ottima, pullmino alla stazione di Ora per chi veniva da lontano, segnaletica discreta ma impeccabile, servizi e spogliatoi essenziali ma sufficienti. Tutto qui, ma che chiedi d'altro ad una camminata?

\* \* \*

**SENZA VOTO** la marcia di INARZO (14/11/1984). Non so e non voglio classificare questa marcia. Scivola dal ricordo senza lasciare traccia. Come quelle donne inappuntabili, senza un capello fuori posto, che nessuno rammenta. Pulitina, onestina, ligia al regolamento del Comitato, ma vuota, senza anima. Tecnicamente insignificante, senza nulla da ricordare nel bene e nel male. Percorso in conformità a quanto sopra. Una domenica che è servita per le gambe. Per lo spirito no. Non mi sta bene.

\* \* \*

**OTTO** a DUEVILLE (11/11/1984). Avevi sentito parlare molto bene della Brosemda. Avevi letto gli articoli di Parolin, padre forse troppo affettuoso delle sue creature. Eri venuto con curiosità per partecipare a quella che è marcia di chiusura del Comitato di Vicenza, doveroso omaggio a questi infaticabili forgiatori di manifestazioni non competitive. Se credi che il percorso non sia tutto, se dai più importanza al rapporto umano, se ami stare fra gente cordiale, passare una domenica felice, ritrovare amici veri, vieni a Dueville, è la tua marcia. Se hai dubbi sul caro-marce, se le medaglie ti cominciano a diventare stucchevoli, se ami ricordi diversi, ma legati alla cultura del paese dove hai camminato, vieni a Dueville è la tua marcia. Se vuoi dare impulso nuovo alle non-competitive rimanendo fedele allo spirito dell'IVV, vieni a Dueville, è la tua marcia. Dopo di che è inutile stare ad elencare tutti gli altri pregi di questa manifestazione. Così si combatte con pragmatica fedeltà nella FIASP e per la FIASP. Capitolo, malconsigliati amici di Vittorio Veneto?

Zebre

# La premiazione dei gruppi

di Ettore Cappelletti

Da circa un anno, un cospicuo numero di marciatori, manifesta una tendenza al rimpianto per le partenze ad orario fisso e la contrarietà verso la partenza libera ora praticata.

La motivazione più ricorrente è la constatazione del diminuito aspetto di festosità, di gioia, di allegria e di folklore che le partenze "vecchia maniera" davano alle nostre marce.

Lo svolgimento della marcia stessa ne risulta modificato perché la fila rappresenta dai marciatori risulta ora più allungata e più ristretta con conseguente diluizione dei marciatori che si trovano più isolati e destano nel pubblico minor interesse.

Sono queste le più diffuse critiche alla partenza libera, più o meno fondate, ma comunque sintomo e conferma che la FIASP è sulla strada giusta e che si cominciano a raccogliere i frutti di quanto seminato in questi anni.

La partenza libera ha tolto infatti alle marce quell'aspetto spettacolare che piaceva al pubblico, ma il marciatore non è e non deve essere oggetto di spettacolo; per il marciatore, il marciare non è un hobby strano, non è un'azione casuale o sporadica, ma è una ben precisa scelta di intelligente utilizzazione del tempo libero. La gente comincia a capire che deve convivere con le marce, e chi non marcia, ormai sa che alla domenica incontrerà sempre dei marciatori che stanno marciando.

È per questo che le marce non fanno più notizia, ed è per questo che ci dobbiamo rallegrare.

Ora è compito della FIASP agire affinché questa mentalità si espanda: la marcia è una cosa seria, e solo le cose serie attraggono neofiti.

L'opera della FIASP ha fatto sì che ora, alle nostre marce i marciatori trovano tutto ciò che loro occorre; questo però non significa che alle nostre marce tutto va bene, restano da risolvere alcuni aspetti di carattere secondario ma non trascurabile; uno di questi è il riconoscimento ai gruppi.

Anticipo nel merito alcuni dati statistici aggiornati al novembre 1984.

Mediamente, nell'Italia settentrionale, ogni 100 iscritti alle marce, solo 72 partecipano e 28 sono assenti. Dei 72 partecipanti, 57 fanno parte di un Gruppo e 15 no. Dei 100 iscritti, 82 fanno parte di un gruppo e 18 no. Dei 28 assenti, 25 fanno parte di un gruppo e 3 no.

Da tutto ciò emergono due considerazioni fondamentali:

1° - Il Gruppo è strumento stimolante di partecipazione alle marce

2° - Molti gruppi sono nominalmente consistenti, ma nella sostanza hanno una elevata potenzialità di assenteismo (iscritti non partecipanti).

Fra le molte cause che hanno determinato questa situazione anomala, la più importante, è il metodo adottato per la stesura della classifica per la premiazione dei gruppi.

La classifica per i gruppi è ammessa dalla FIASP in quanto non lede il principio della

non competitività, ma anzi, stimola la partecipazione!

Purtroppo, le classifiche per i gruppi, sono quasi tutte compilate in base al numero degli iscritti e ciò invita i gruppi poco seri ad iscrizioni "fasulle" utili per conquistare il riconoscimento di gruppo più numeroso.

Tutto ciò non è ne sportivo ne onesto; inoltre lo spirito della FIASP esige che per gruppo più numeroso si intenda quello con più partecipanti effettivi, e non quello con più iscritti.

So che questo discorso non piace a molte Società, perché per chi organizza torna comodo avere molti iscritti (maggiore incasso) e pochi partecipanti (minori spese). La situazione anomala attuale, provoca mugugni, malcontento, dispute, accuse e discussioni fra marciatori e fra gruppi.

Non si deve e non si può continuare così! Bisogna avere il coraggio di cambiare! È necessario arrivare alla stesura delle classifiche per i gruppi in base al numero dei partecipanti effettivi alle marce.

Questo è l'obiettivo.

SI DICE che il controllo dei partecipanti effettivi è impossibile o per lo meno laborioso, che fa perdere tempo e richiede più personale che è già carente.

Tutto ciò è falso!

Esporrò in uno dei prossimi numeri di Sportinsieme alcuni metodi pratici che permettono di ottenere questo risultato annullando tutte le osservazioni esposte.

La verità è che NON SI VUOLE il cambiamento perché si temono conseguenze economiche negative. Sparirebbero infatti le iscrizioni "fasulle" e si sgonfierebbero molti gruppi artificialmente gonfiati. Ne guadagnerebbe però la FIASP in serietà e soprattutto quei gruppi seri, costituiti da veri marciatori, e col tempo aumenterebbero anche i partecipanti.

Non posso però dimenticare che sono sempre stato e sempre sarò un sostenitore della gradualità nei cambiamenti e che per raggiungere gli obiettivi prefissati, occorre incamminarsi in quella direzione e avvicinarsi con un passo dopo l'altro.

È per questo motivo che faccio una proposta, invitando tutti, al dibattito ed alle controproposte, in modo da fornire al nuovo Consiglio Federale che risulterà nominato nella prossima primavera, elementi su cui basarsi per affrontare e risolvere l'argomento.

## COME COMPILARE LA CLASSIFICA DEI GRUPPI

"Al numero degli iscritti, si aggiunge il numero degli effettivi partecipanti. Il risultato costituisce il punteggio da attribuire al Gruppo per stilare la classifica per la premiazione".

È questa una proposta che offre una soluzione molto semplice, è una via di mezzo, transitoria, è il primo passo per passare dalla situazione attuale (classifica in base al numero degli iscritti) alla situazione futura e ottimale (classifica in base al numero dei partecipanti effettivi).

Espongo un esempio chiarificatore.

Nome gruppo	numero iscritti		numero partecipanti		Punteggio	Classifiche
Giallo	53	+	35	=	88	1°
Verde	61	+	22	=	83	2°
Rosso	30	+	30	=	60	3°
Bianco	30	+	29	=	59	4°

si corre per...

Massimo Rigotti, un amico, un collaboratore che ha iniziato e finito. Un brutale incidente lo ha stroncato giovanissimo. Questa serie di vignette con pubblicazione postuma è il modo migliore per ricordarlo.



... amare la natura

## COMUNICATO U.M.S.

Siamo lieti di comunicare che l'UMS, organizzazione già operante da alcuni anni a Milano nel settore della Medicina dello Sport, dal 1984 è autorizzata ad eseguire le visite di idoneità sportiva ed a rilasciare il Certificato di idoneità di tipo A e B per i praticanti sport a livello agonistico secondo quanto disposto dal DM 18 febbraio 1982 "Norme per la tutela sanitaria dell'attività sportiva agonistica".

Oltre alle visite di idoneità previste dalla Legge l'UMS, come per il passato, è in grado di eseguire **visite di idoneità specifica e valutazione quantitativa delle attitudini sportive**. Esse comprendono fra l'altro: ECG durante lo sforzo al cicloergometro,

misure antropometriche con valutazione del grasso corporeo, determinazione della massima potenza aerobica e anaerobica e della cinetica degli adeguamenti cardiocircolatori ai diversi carichi di lavoro. Sono visite indicate per tutti coloro **che intendono praticare seriamente uno sport, anche se non a livello agonistico, conoscendo preventivamente le loro reali possibilità e le eventuali controindicazioni.**

Siamo a disposizione per qualsiasi chiarimento, per l'organizzazione di visite a gruppi numerosi e per particolari esigenze delle Società Sportive.

La Direzione: dr. P. Gavelli

## CALENDARIO NAZIONALE

Parlare dell'importanza del Calendario delle marce può essere superfluo. I marciatori per programmare le loro marce fanno incetta di Calendari. Ma questi Calendari non sempre sono limitati alle marce I.V.V. ed il marciatore non è in grado di conoscere quale garanzia di validità offre ciascuna marcia. Il **Calendario Nazionale FIASP** indica unicamente le manifestazioni che accettano e si attengono alle norme I.V.V. Queste marce danno la garanzia della non competitività, dell'organizzazione, dei ristori, della scelta dei percorsi e della validità dei riconoscimenti.

Il **Calendario Nazionale FIASP** dà la possibilità di ampia scelta di marce nell'ambito della propria provincia, della propria regione e al di fuori della propria regione. Il **Calendario Nazionale FIASP** dà una scelta di marce con percorsi lunghi, di marce con percorsi medi, e di marce brevi.

Il Calendario serve ai marciatori per conoscere le marce e serve alle Società ed ai Gruppi per farsi conoscere e far conoscere la propria marcia a tutti i marciatori italiani. Il **Calendario FIASP 1985** riporta circa 600 marce. Queste considerazioni sono più che sufficienti a convincere il marciatore all'acquisto del **Calendario Nazionale FIASP**.

Dal 1° novembre è in vendita presso i tavoli dei Commissari Tecnici durante le manifestazioni e presso i Comitati Provinciali al costo di L. 2.500.



# AGGIORNAMENTO AL CALENDARIO NAZIONALE 1985



3/3/85 - CODEVILLA (PV) 1ª Marcia dei vini Montello - Km 10 - P ore 9 - tel. 0383/48695

10/3/85 - S. GIACOMO DI VEGLIA - La 4ª Ravanea - ANNULLATA

17/3/85 - BORGO GROTTA GIGANTE (TS) - 1ª Marcia del Ginepro - Km 12/20 - P ore 9/9.30 - tel. 040/760363

17/3/85 - VILLANOVA (RM) - 1ª Trofeo La Marmora - Km 10/18 - P ore 9/10 - tel. 0774/525046

24/3/85 - VERDELLO (BG) - 12ª A spass coi machinù - Km 15/26/42 - P ore 8.30/9.30 - tel. 035/871401

31/3/85 - SOSSANO (VI) - 13ª Marcia degli ulivi - Km 12/31 - P ore 8/9 - tel. 0444/885588

31/3/85 - CESI (RM) - 3ª Cesi-Carsulae-Cesi - Km 13/20 - P ore 10 - tel. 0774/44505-453232

8/4/85 - LURATE CACCIVIO (CO) - 2ª Camminata dei 3 Comuni - Km 12/24 - P ore 8.30/9.30 - tel. 031/490078

8/4/85 - SAN POLO (BS) - 2ª Pasqueta nei Cioss - Km 11 - P ore 9/10 - tel. 030/3680074

14/4/85 - TORREBELVICINO (VI) - 9ª Marcia panoramica sul Leogra - Km 10/20 - P ore 8/9 - tel. 0445/661247

14/4/85 - BRESCIA - 7ª Trofeo jeans sereno - Km 13/23 - P ore 9/10 - tel. 030/345353

14/4/85 - GRADISCA D'ISONZO (GO) - 7ª Stragradisca - Km 10/25 - P ore 9/10 - tel. 0481/99558

20-21/4/85 - MONTAGNANA (PD) - 11ª Marcialonga Veneta - Km 12/25/50/75/100 - P ore 17/17.30 - tel. 0429/82707

21/4/85 - PORTOGRUARO (VE) - 1ª Marcia ecologica - POSTICIPATA AL 28/4

21/4/85 - CORTENUOVA fr. S. Maria (BG) - 5ª Du o tri pas per S. Maria - Km 10/18 - P ore 8.30/9 - tel. 0363/992132

21/4/85 - S. MICHELE ADIGE (TN) - 5ª Enomarcia - Km 10/16 - P ore 10/11 - tel. 650108

25/4/85 - AGUGLIARO (VI) - Marcia del Nettuno - Km 10/20 - tel. 0444/891046

28/4/85 - TRAMONTE (PD) - 11ª Marcia ea tramontana - Km 10/20 - P ore 9/10 - tel. 049/9935061

28/4/85 - TREZZO S/ADDA (MI) - 2ª Marcia del donatore - Km 15 - P. ore 9/9.30 - tel. 02/90939167

28/4/85 - AMBIVERE (BG) - La panoramica - Km 10/18 - P ore 8.30/9.30 - tel. 035/908028

25/4/85 - LISSONE (MI) - 12ª Camminando per Lissone - Km 10/20 - P ore 9/9.30 - tel. 039/483985

Produzione  
tute ginniche



Distribuzione:  
Corde tennis  
Scarpe sportive  
Inter

20141 MILANO  
VIA RIPAMONTI, 194  
TEL. (02)  
569.10.27/569.10.72  
TELEX 315209 GOSPRT-I

**SPORTINSIEME**

20148 Milano - Via Barelli, 1  
notiziario bimestrale - n. 9, gennaio-febbraio 1985, sped. in abb. post. n. 19/78  
Autor. Trib. di Milano n. 293 dell'11-6-1983 - Direttore responsabile: Celestino Croci